

I giocattoli dei bambini

Scritto da Sara Atzori

Lunedì 19 Gennaio 2015 13:28 - Ultimo aggiornamento Sabato 28 Febbraio 2015 16:57

Sembra strano, ma se si osservano attentamente i bambini, si può notare che essi trascorrono il loro tempo con gli oggetti della quotidianità. Il loro divertimento è fatto di cose comuni, nulla di estremamente dispendioso e grandioso.

Quando un bambino cerca qualcosa per svagarsi, prende il primo oggetto che trova e non desidera altro se non quello e guai a chi glielo tocca, perché potrebbe diventarne geloso. Una bambina di due anni può rallegrarsi camminando avanti e indietro con in mano un panno per pulire gli occhiali, che funge da copertina per un peluche. Oppure quella stessa creatura crea un hobby attraverso un asciughino e pulisce le posate, in compagnia del nonno. Le pantofole della nonna possono risultare più belle di quelle che la mamma ha comprato per lei qualche giorno prima, forse perché sono più grandi. È difficile capirlo!

Lo sport preferito diventa salire su una scala. I suoi piedini vogliono toccare quei numerosi gradini. Qualsiasi forma e qualsiasi colore coglie l'attenzione del piccolino e la sua voglia di sapere si trasforma in immediata capacità di capire. Improvvisamente, tutto ha un senso e ogni oggetto viene collegato alla relativa funzione. Il bambino riesce ad acquistare familiarità con il mondo circostante, senza dover ricorrere per forza a una casa delle bambole. Un triciclo è meno appassionante di un letto sul quale poter saltare in continuazione.

A un bambino non si possono nascondere le ruote di una macchinina o la punta di una matita. Bisogna intervenire subito, perché prima o poi tutti raggiungono il traguardo dell'intelligenza e

I giocattoli dei bambini

Scritto da Sara Atzori

Lunedì 19 Gennaio 2015 13:28 - Ultimo aggiornamento Sabato 28 Febbraio 2015 16:57

scoprono che quelle ruote o quella punta rivestono un ruolo importante nella funzionalità dell'oggetto a cui appartengono. La magia della quotidianità è unica e nessun giocattolo di marca può essere paragonabile.

Sara Atzori